



VIOTTIFESTIVAL
Stagione concertistica 2016/17
Teatro Civico di Vercelli XIX edizione



Sabato 25 marzo
ore 21 - Teatro Civico - Vercelli
MARCO RIZZI violino
Guido Rimonda direttore
Orchestra Camerata Ducale

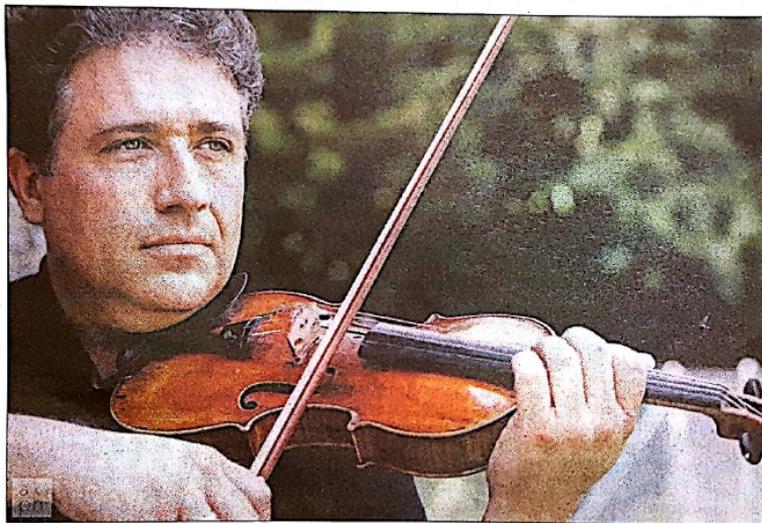
Marco Rizzi interpreta il K207 e il K211

Quarto appuntamento con l'integrale dei concerti per violino di Mozart

Penultimo grande appuntamento con l'Integrale dei Concerti per violino di Mozart, domani sera al Viotti Festival: un appuntamento imperdibile con un musicista pluripremiato nei principali concorsi internazionali, residente in Germania ma italianissimo di origine che risponde al nome di **Marco Rizzi**.

Considerato uno dei più interessanti violinisti della nuova generazione ha suonato con direttori quali **R. Chailly, H. Vonk, A. Ceccato, G. Noseda, V. Jurowski, P. Eötvös, S. Denève, G. Neuhold** e con rinomate orchestre quali la Staatskapelle Dresden, la Indianapolis Symphony Orchestra, la Royal Liverpool Philharmonic, l'Orchestre de Concerts Lamoureux, la Hong Kong Philharmonic, la Rotterdam Philharmonisch, l'Orchestra RTVE di Madrid, la BBC Scottish, la Nederlands Philharmonic, e numerose altre. Affianca all'attività solistica una dimensione cameristica vissuta con passione ed è inoltre docente alla Hochschule für Musik a Mannheim e professore titolare alla Escuela Superior de Musica Reina Sofia di Madrid dal 2007. Il M° Rizzi è spesso invitato a far parte della giuria di importanti concorsi internazionali come il Concorso J. Joachim di Hannover, il Concorso Queen Elisabeth di Bruxelles o il Concorso Paganini di Genova.

Dei due concerti che interpreterà (**il K207 e il K211**) ce ne parla nell'intervista qui di seguito rilasciata, mentre merita ricordare che la Camerata Ducale diretta dal Maestro Rimonda eseguirà anche due splendide Sinfonie: la prima del 'rivale invidioso' più leggendario che non reale del genio di Salisburgo, **Antonio Salieri, "La Veneziana"** che conferma invece le



eccellenti qualità del musicista affatto mediocre; la seconda, scritta nel 1823 da un altro genio in età pre-adolescenziale che invece di giocare con i cavallini a dondolo si diletta a scrivere Sinfonie proprio come il predecessore Mozart, **F. Mendelssohn** con la **Sinfonia n. 10** in si minore per archi.

A proposito di geni ... è doverosa una parentesi.

Non è necessario andare troppo a ritroso nel tempo, per incontrarne uno. Anzi. Stiamo parlando del **Maestro Rimonda**, che - dalla RAI al

Venerdì di Repubblica con ben tre pagine dedicate a firma Alberto Riva - è conteso in programmi e articoli di grande effetto e prestigio. Merito del suo talento, della sua immensa conoscenza del repertorio settecentesco e del suo leggendario **Le Noir**, lo **Stradivari** appartenuto a **Jean-Marie Leclair** che oltre a molte virtuose pagine musicali lasciò anche un'impronta delle sue mani insanguinate sul prezioso violino. Una storia misteriosa e con risvolti esoterici che si dipana da due secoli e Guido Rimonda or-

mai, è entrato anche lui a farne parte. Doveroso ricordarlo perché molte volte si cerca all'estero ciò che il mondo ci invidia.

E ora torniamo a Mozart e a Marco Rizzi che si esibirà domani sera sul palco del Teatro Civico con l'introduzione musicologica affidata a **Fabio Sartorelli**.

M° Rizzi, i primi due concerti per violino e orchestra di Mozart, soprattutto il primo, sono considerati opere ancora un po' legate al passato. Intende inter-

pretarle in tal senso o mettendo in evidenza le peculiarità della scrittura mozartiana?

Direi che la bellezza di questi due concerti è proprio quella di costituire un ponte fra il concerto solista barocco e quello classico. Mozart prende spunto dagli stilemi d'uso presenti nelle composizioni a lui precedenti e li rielabora con maestria secondo le sue linee stilistiche. I momenti di passaggio sono quelli più interessanti nella storia della musica e questi due brani sono esemplificativi della formazione ed evoluzione di Mozart.

Mozart scrisse un secondo finale, Rondò, per il concerto K. 207. Ha scelto questo o quello originale? E perché?

Suonerò il finale originale per rispettare l'integrità del pezzo come era stato composto allora. Una successiva rielaborazione del brano non mette in discussione, a mio avviso, la validità dell'originale; inoltre questo secondo finale è già stato eseguito nell'ambito dell'integrale mozartiano di quest'anno.

Lei ha in repertorio l'integrale dei concerti per violino orchestra di Mozart oppure si sta avvicinando ora?

Ho in repertorio l'integrale dei concerti di Mozart da molto tempo, ma rivisitare questi brani fa sempre scoprire nuove sfaccettature, è musica fonte di inesauribile ispirazione.

La sua inclinazione propende verso quale periodo storico? Il classicismo oppure i grandi concerti romantici o novecenteschi?

In questo periodo sto eseguendo spesso autori del periodo classico; a giugno eseguirò a Mannheim (con registrazione live) un concerto di **Johann Stamitz** da poco riscoperto, è appena uscito un disco per la **Deutsche Grammophon** con musica da camera di Mozart.... dunque mi concentro con gioia su questo repertorio per un po'. Ma le sfide del repertorio romantico e novecentesco sono esaltanti e portano l'esecutore ad esplorare i limiti delle possibilità strumentali ed espressive: un confronto che amo e che riporrò nelle prossime stagioni.

rita francios

Info: biglietteria@viottifestival.it
www.viottifestival.it
Ritiro biglietti: Box Office
Teatro Civico
(via Monte di Pietà, 15 Vercelli)
Sabato 25 marzo dalle
ore 17.00 alle ore 19.00 e dalle
ore 20.00 alle ore 21.00

**PROSSIMO
CONCERTO**

**Teatro Civico
Sabato 8 aprile
ore 21**

**LAMBERTO
CURTONI**
Violoncello
**CARLO
GUAITOLI**
Pianoforte

**APPUNTAMENTO
AL FOYER**

L'ABBAZIA DI LUCEDIO TRA ARTE E MUSICA

con il Conte Paolo Salvadori,
l'Architetto Giorgio Gaietta e la Dottoressa Cinzia Lacchia